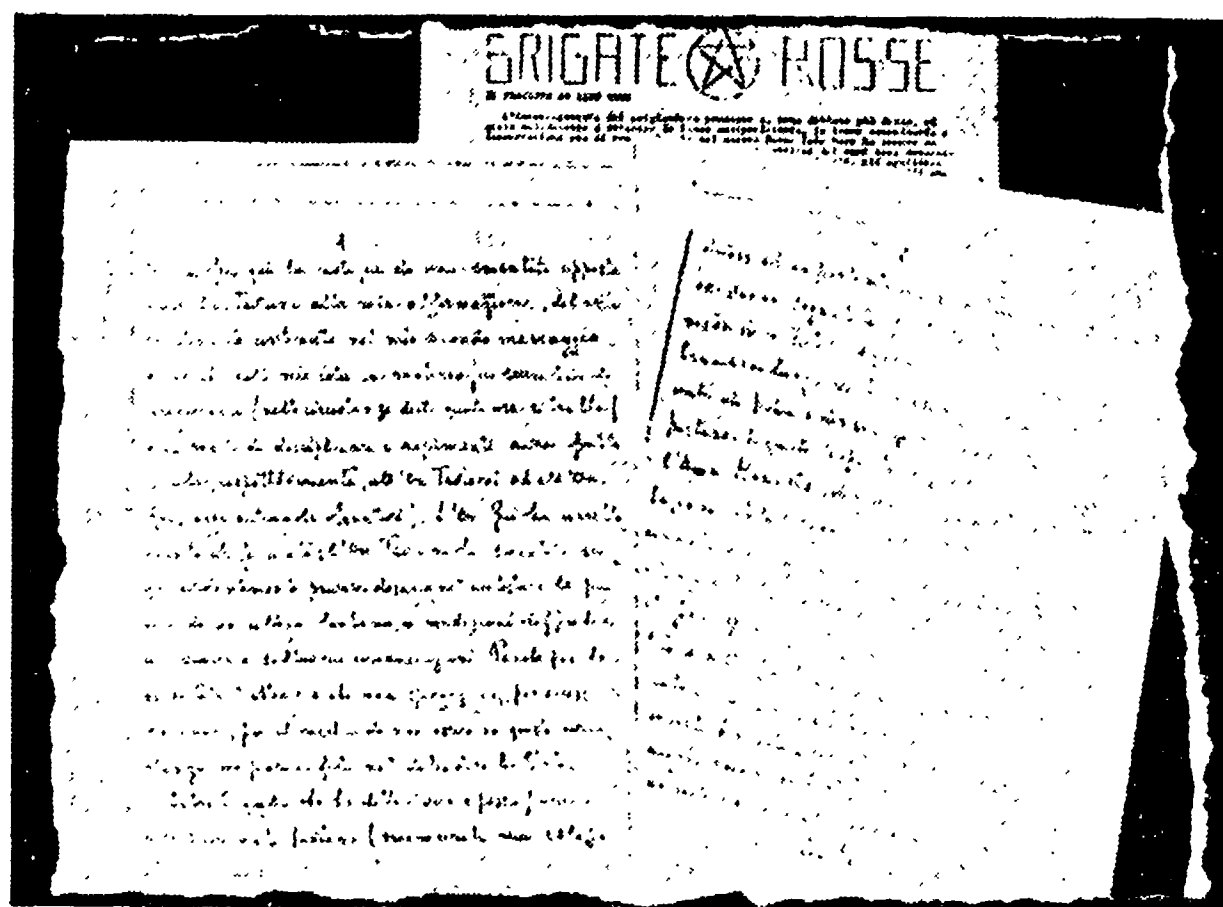


Diramato ieri sera dalle br con la solita tecnica

I principali brani del messaggio n. 5 e dello scritto di Moro

Il testo (piuttosto scorretto) del cosiddetto quinto comunicato delle BR, nel quale è inserita anche la trascrizione dattiloscritta di una parte di uno scritto autografo dell'on. Moro...



ROMA - La riproduzione della prima e dell'ultima pagina dello scritto di Moro

Dopo alcune pesanti invettive e minacce contro Taviani (sappia che ogni cosa ha un prezzo e che prima o poi nece...)

gata in fotocopia al cosiddetto quarto comunicato delle BR, diffuso mercoledì scorso...

za evidentemente provare disagio nel contestare la parola di un collega lontano...

perché mi sarebbe parso estremamente indiscreto riferire l'opinione dell'interlocutore...

ancora in questo momento per me incomprensibile e comunque da me giudicato (testuale, invece di "giudicata", N.D.R.)...

Il brano di Moro comincia (e finisce) con dei puntini, in modo da dare l'impressione che si tratti dello stralcio di uno scritto più ampio...

«Fanno riferimento ad esempi stranieri? O hanno avuto suggerimenti? Ed io - prosegue lo scritto - ho detto...

«Questo scritto di Moro affronta il tema dello scambio: «Nel caso che ora ci occupa si tratta di immaginare, con opportuna garanzia, di porre...

«Non è fuori luogo richiamarsi - come ha fatto Asor Rosa - alle ragioni troppo spesso dimenticate di una interpretazione dialettica reale...

«Su un aspetto tuttora le analisi, anche a questo convegno, si mostrano concordi: quell'eccezionale periodo di vita che va dal '68 al '70...

La reale portata dell'intervento dell'organo di autogoverno

Decreto antiterrorismo: i suggerimenti del CSM

Una dichiarazione del compagno Summa - Le proposte avanzate al ministro della giustizia mirano a rendere più efficaci le norme e a meglio tutelare alcuni diritti costituzionali dei cittadini

ROMA - Domani la commissione giustizia del Senato comincerà l'esame del decreto legge del 21 marzo 1978 contenente norme penali e processuali per la prevenzione e la repressione di gravi reati...

con questi limiti - ha proposto Summa - corrispondenti ai poteri istituzionali del CSM è stato suggerito ad esempio: la previsione di una pena variabile dai 24 ai 30 mesi per i reati dei soggetti di persona ente consentite ai giudici un margine di discrezionalità nell'adeguamento della sanzione alla effettiva gravità del fatto...

delle persone che si rifiutano di fornire le proprie generalità o si abbia fondato motivo per ritenere che siano in possesso di documenti falsi. In proposito - afferma Summa - si è suggerito, tra l'altro di ridurre la durata del fermo a 12 ore comunque al tempo «strettamente» necessario alla identificazione e di prevedere l'obbligo della polizia di comunicare al magistrato sia l'ora dell'accampamento negli uffici che quella del rilascio.

«Infine non è vero che il CSM avrebbe «consigliato» la forma scritta, al posto di quella orale, nei casi di richiesta urgente di intercettazione telefonica da parte del giudice. E' stato solo raccomandato che tale autorizzazione avvenga mediante fonogramma a cui resti traccia sia della richiesta che della concessione.

«Altri suggerimenti attengono a profili meramente procedurali: della disciplina e meno che meno - intaccano il principio di questa nuova norma che risponde alla esigenza di più incisivi interventi nei confronti della criminalità organizzata che siano ad un tempo efficaci e coerenti con il progetto organico di riforma del sistema penale e processuale che dovrà essere realizzato in tempi brevi unitamente alla riforma dell'ordinamento giudiziario della PS e dei servizi di sicurezza.

«L'obiettivo che si è proposto il CSM non è stato quello di interferire su scelte politiche che sono di stretta competenza del parlamento, del governo e dei partiti politici, bensì di fornire al ministro un contributo per una migliore formulazione anche sotto il profilo tecnico delle norme. E ciò con l'obiettivo sia di rendere funzionali rispetto al fine di assicurare una più efficace lotta alla criminalità, sia al fine di rendere le garanzie formali, già presenti nel decreto, più idonee ad evitare un uso distorto delle norme che incidono sui diritti di libertà individuali costituzionalmente garantiti. In questo spirito e

Aperto a Pisa il convegno di «Città Futura»

Il '68: non una «stella fissa» ma passaggio storico importante

Presenzi studiosi, intellettuali, giovani - Varietà di «immagini» che rifluiscono semplificazioni ideologiche o propagandistiche - Relazioni di Adornato, Asor Rosa, Donolo

Dal nostro inviato PISA - Aula Magna della Sapienza dell'Ateneo pisano, dieci anni dopo. Ha un senso oggi - nel pieno di una crisi dai caratteri nuovi e tremendi - riflettere sulla grandezza e sulla portata del '68 per l'Italia e per l'Europa?

barbarie di oggi è figlia di quella violenza. Nessun equivoco a questo riguardo. Il tentativo del terrorismo è oggi quello di colpire il processo di diffusione della politica e di ridurre la complessità del confronto sociale a scontro armato fra bande esigue, ricacciando indietro quelle masse che oggi si fanno protagonisti. Tutto il contrario rispetto al disegno - certo caotico e spesso ambiguo - di «rifondazione» della politica che fu alla base del movimento del '68.

«Un altro modo fondamentale è rappresentato dall'impatto con la classe operaia organizzata, con i partiti storici della sinistra, con i comunisti. Questa riflessione è necessaria - dice Alberto Asor Rosa - per capire l'uso che i comunisti hanno fatto del '68. Un modello non ancora risolto. Un modello così profondamente conflittuale come quello implicito al movimento degli studenti e dei gruppi emergenti è difficilmente ricomponibile dentro l'ipotesi di grandi alleanze proprie della politica del PCI.

Verificare il '68 è infatti - secondo Donolo - fortemente problematico. La consegna di una contraddizione ancora tutta da risolvere. Il messaggio del '68 è davvero uno straordinario momento di esperienza e intuizioni possibili inespresse da i calcoli politici, conquistate di civiltà. La interpretazione - per quel molto di irrisolto che rimane - spetta soprattutto a quelle stesse forze che si pongono oggi sul terreno del rinnovamento. E si avverte anche, in questa tensione polemica, in questo confronto di interpretazioni che la risposta non può in nessun caso essere univoca.

«Del '68 si deve dunque parlare: serve a comprendere anche questa drammatica attualità che sembra cancellare ogni «memoria storica» e che pretende di affermarsi con la sola forza della violenza. Questo incontro, organizzato dal settimanale dei giovani comunisti, si sviluppa oggi in un dibattito attento di contraddizioni mai risolte. Per la introduzione di Ferdinando Adornato e le relazioni di Alberto Asor Rosa, Carlo Donolo, Italo Mancini e Biagio De Giovanni, hanno posto il problema: le idee del '68. Le lotte dei giovani, fuori dal mito consolatorio e da ogni sterile condanna.

«Sono a questo appuntamento gli studiosi e intellettuali che non si sottraggono al confronto - al tavolo della presidenza fra Italo Mancini, Tortorella e Nicola Badaloni - e insieme ad essi i giovani impegnati nella difficile opera della politica e gli studenti che oggi vivono il disagio di una condizione sociale di sempre più difficile. Scelte ideologiche e culturali diverse, esperienze distanti fra loro, che pure comprendono la necessità di «fare i conti» con la propria storia.

«In queste relazioni sono emerse le tante «immagini» del '68: una risposta polemica alle semplificazioni ideologiche e all'appiattimento propagandistico di tanta critica letteraria politica. Lo ha affermato con forza il compagno Adornato: «I dieci anni trascorsi sono dieci anni di storia nazionale, di fatti e processi concreti che si affermano in modo autonomo e mutano profondamente ogni tradizione quando di riferimento. La situazione attuale non è dunque «germinazione spontanea» delle idee dei tardi anni '60. E non serve nemmeno pavoneggiare di un '68 tradito e infine morto nelle coscienze e nei fatti reali.

«Non è fuori luogo richiamarsi - come ha fatto Asor Rosa - alle ragioni troppo spesso dimenticate di una interpretazione dialettica reale. Questa visione ci dice che il '68 è un punto saliente della nostra vicenda nazionale, ma non una «stella fissa» a cui tutto debba essere riferito per misurare arretramenti e sviluppi rispetto ad un improbabile modello.

«Su un aspetto tuttora le analisi, anche a questo convegno, si mostrano concordi: quell'eccezionale periodo di vita che va dal '68 al '70...

«Non è fuori luogo richiamarsi - come ha fatto Asor Rosa - alle ragioni troppo spesso dimenticate di una interpretazione dialettica reale. Questa visione ci dice che il '68 è un punto saliente della nostra vicenda nazionale, ma non una «stella fissa» a cui tutto debba essere riferito per misurare arretramenti e sviluppi rispetto ad un improbabile modello.

«Non è fuori luogo richiamarsi - come ha fatto Asor Rosa - alle ragioni troppo spesso dimenticate di una interpretazione dialettica reale. Questa visione ci dice che il '68 è un punto saliente della nostra vicenda nazionale, ma non una «stella fissa» a cui tutto debba essere riferito per misurare arretramenti e sviluppi rispetto ad un improbabile modello.

«Non è fuori luogo richiamarsi - come ha fatto Asor Rosa - alle ragioni troppo spesso dimenticate di una interpretazione dialettica reale. Questa visione ci dice che il '68 è un punto saliente della nostra vicenda nazionale, ma non una «stella fissa» a cui tutto debba essere riferito per misurare arretramenti e sviluppi rispetto ad un improbabile modello.

«Non è fuori luogo richiamarsi - come ha fatto Asor Rosa - alle ragioni troppo spesso dimenticate di una interpretazione dialettica reale. Questa visione ci dice che il '68 è un punto saliente della nostra vicenda nazionale, ma non una «stella fissa» a cui tutto debba essere riferito per misurare arretramenti e sviluppi rispetto ad un improbabile modello.

«Non è fuori luogo richiamarsi - come ha fatto Asor Rosa - alle ragioni troppo spesso dimenticate di una interpretazione dialettica reale. Questa visione ci dice che il '68 è un punto saliente della nostra vicenda nazionale, ma non una «stella fissa» a cui tutto debba essere riferito per misurare arretramenti e sviluppi rispetto ad un improbabile modello.

«Non è fuori luogo richiamarsi - come ha fatto Asor Rosa - alle ragioni troppo spesso dimenticate di una interpretazione dialettica reale. Questa visione ci dice che il '68 è un punto saliente della nostra vicenda nazionale, ma non una «stella fissa» a cui tutto debba essere riferito per misurare arretramenti e sviluppi rispetto ad un improbabile modello.

«Non è fuori luogo richiamarsi - come ha fatto Asor Rosa - alle ragioni troppo spesso dimenticate di una interpretazione dialettica reale. Questa visione ci dice che il '68 è un punto saliente della nostra vicenda nazionale, ma non una «stella fissa» a cui tutto debba essere riferito per misurare arretramenti e sviluppi rispetto ad un improbabile modello.

Assemblee in tutta la Liguria per difendere la democrazia

La mobilitazione è stata indetta dal comitato di intesa fra la Regione e gli Enti locali dopo l'attentato contro il presidente degli industriali genovesi

GENOVA - Il comitato di intesa fra la Regione e gli Enti locali liguri immediatamente convocato dopo il nuovo criminale attentato delle Brigate rosse contro il presidente degli industriali genovesi Felice Schiavetti ha deciso una mobilitazione straordinaria delle istituzioni democratiche della Liguria in difesa dello Stato repubblicano, per isolare e sconfiggere il terrorismo.

«Le decisioni assunte dai rappresentanti della Regione, dei Comuni e delle provincie liguri, tradurranno in pratica l'impegno assunto il 16 marzo dalle forze politiche sociali e istituzionali: di fronte alle manifestazioni di cittadini e lavoratori che avevano manifestato in tutti i centri della regione appena appresa la notizia del rapimento di Aldo Moro e dell'uccisione della sua scorta.

«Dal 23 al 29 aprile, in significativa coincidenza con le manifestazioni che ricorderanno l'anniversario della Liberazione dal nazifascismo, centinaia di migliaia di assemblee saranno organizzate nel maggior numero possibile di scuole, di fabbriche, in ogni centro in cui si svolge la vita collettiva e produttiva della Liguria. Il comitato di intesa lancerà un «appello» perché il più ampio fronte di energie si mobiliti a questo fine: contatti sono stati predisposti con gli organismi democratici della scuola, del decentramento, con le organizzazioni sindacali.

«Questo ciclo di manifestazioni, che si configureranno come una vasta campagna di mobilitazione generale della popolazione, sarà concluso il 29 aprile con la convocazione simultanea di tutti i Consigli elettivi (comunali, provinciali e regionali) della Liguria. In una stessa data a Genova, Atto Moro e dell'uccisione della sua scorta.

«Dal 23 al 29 aprile, in significativa coincidenza con le manifestazioni che ricorderanno l'anniversario della Liberazione dal nazifascismo, centinaia di migliaia di assemblee saranno organizzate nel maggior numero possibile di scuole, di fabbriche, in ogni centro in cui si svolge la vita collettiva e produttiva della Liguria. Il comitato di intesa lancerà un «appello» perché il più ampio fronte di energie si mobiliti a questo fine: contatti sono stati predisposti con gli organismi democratici della scuola, del decentramento, con le organizzazioni sindacali.

«Questo ciclo di manifestazioni, che si configureranno come una vasta campagna di mobilitazione generale della popolazione, sarà concluso il 29 aprile con la convocazione simultanea di tutti i Consigli elettivi (comunali, provinciali e regionali) della Liguria. In una stessa data a Genova, Atto Moro e dell'uccisione della sua scorta.

«Dal 23 al 29 aprile, in significativa coincidenza con le manifestazioni che ricorderanno l'anniversario della Liberazione dal nazifascismo, centinaia di migliaia di assemblee saranno organizzate nel maggior numero possibile di scuole, di fabbriche, in ogni centro in cui si svolge la vita collettiva e produttiva della Liguria. Il comitato di intesa lancerà un «appello» perché il più ampio fronte di energie si mobiliti a questo fine: contatti sono stati predisposti con gli organismi democratici della scuola, del decentramento, con le organizzazioni sindacali.

«Questo ciclo di manifestazioni, che si configureranno come una vasta campagna di mobilitazione generale della popolazione, sarà concluso il 29 aprile con la convocazione simultanea di tutti i Consigli elettivi (comunali, provinciali e regionali) della Liguria. In una stessa data a Genova, Atto Moro e dell'uccisione della sua scorta.

«Dal 23 al 29 aprile, in significativa coincidenza con le manifestazioni che ricorderanno l'anniversario della Liberazione dal nazifascismo, centinaia di migliaia di assemblee saranno organizzate nel maggior numero possibile di scuole, di fabbriche, in ogni centro in cui si svolge la vita collettiva e produttiva della Liguria. Il comitato di intesa lancerà un «appello» perché il più ampio fronte di energie si mobiliti a questo fine: contatti sono stati predisposti con gli organismi democratici della scuola, del decentramento, con le organizzazioni sindacali.

«Questo ciclo di manifestazioni, che si configureranno come una vasta campagna di mobilitazione generale della popolazione, sarà concluso il 29 aprile con la convocazione simultanea di tutti i Consigli elettivi (comunali, provinciali e regionali) della Liguria. In una stessa data a Genova, Atto Moro e dell'uccisione della sua scorta.

«Dal 23 al 29 aprile, in significativa coincidenza con le manifestazioni che ricorderanno l'anniversario della Liberazione dal nazifascismo, centinaia di migliaia di assemblee saranno organizzate nel maggior numero possibile di scuole, di fabbriche, in ogni centro in cui si svolge la vita collettiva e produttiva della Liguria. Il comitato di intesa lancerà un «appello» perché il più ampio fronte di energie si mobiliti a questo fine: contatti sono stati predisposti con gli organismi democratici della scuola, del decentramento, con le organizzazioni sindacali.

«Questo ciclo di manifestazioni, che si configureranno come una vasta campagna di mobilitazione generale della popolazione, sarà concluso il 29 aprile con la convocazione simultanea di tutti i Consigli elettivi (comunali, provinciali e regionali) della Liguria. In una stessa data a Genova, Atto Moro e dell'uccisione della sua scorta.

«Dal 23 al 29 aprile, in significativa coincidenza con le manifestazioni che ricorderanno l'anniversario della Liberazione dal nazifascismo, centinaia di migliaia di assemblee saranno organizzate nel maggior numero possibile di scuole, di fabbriche, in ogni centro in cui si svolge la vita collettiva e produttiva della Liguria. Il comitato di intesa lancerà un «appello» perché il più ampio fronte di energie si mobiliti a questo fine: contatti sono stati predisposti con gli organismi democratici della scuola, del decentramento, con le organizzazioni sindacali.